

l'editoriale

Agricoltura bio
e fonti rinnovabili
possono creare
nuovo sviluppo

DI CLAUDIO GESSI *

Torniamo a parlare di prospettive per l'occupazione nella nostra regione, alla luce dei dati forniti dall'ultima rilevazione dell'Osservatorio permanente istituito dalla **Camera di Commercio** di Roma. Non mi soffermerò sul progetto per la realizzazione di un termovalorizzatore nella Capitale, avremo uno spazio specifico di riflessione. Ciò che interessa questa analisi è la condivisione di due linee di attenzione per un incisivo e concreto impegno di rilancio occupazionale che possa riguardare i nostri territori. Mi riferisco, in primis, alla necessità di sostenere e implementare credibili piani di "green economy", in grado di risolvere, in tempi verosimili e accettabili l'approvvigionamento di risorse energetiche necessarie per le diverse attività produttive presenti. La grave crisi provocata dall'invasione russa dell'Ucraina ha fatto saltare tutte le pianificazioni in atto da tempo. Urge allora, non perdere ulteriore tempo in inutili discussioni, ma accelerare e dare impulso ad un reale e immediato piano di sviluppo di acquisizione e produzione di energia da fonti rinnovabili, che sia essa fotovoltaica, geotermica od altro.

Ovviamente nel pieno rispetto di quella "sostenibilità ambientale" promos-

sa da papa Francesco a partire dalla *Laudato si'*. Torna quindi di grande attualità il tema delle "Comunità Energetiche" rilanciato dalla Settimana Sociale di Taranto quale impegno primario delle nostre comunità ecclesiali. Passare dai buoni propositi a concrete e verificabili buone pratiche. Un secondo, e non meno importante spazio di azione, anche questo in conseguenza della guerra tra Russia e Ucraina, è il necessario e non rinviabile impegno agro alimentare per rendere autosufficiente il nostro paese sul fronte della produzione cerealicola.

Per troppi decenni abbiamo abbandonato alcune produzioni agricole, in particolare di grano, mais e girasole pur avendo disponibilità di enormi spazi terrieri da destinare a tali attività. I dati del blocco delle esportazioni di granaglie dall'Ucraina sono sotto gli occhi di tutti, altrettanto i gravissimi rischi di emergenza alimentare, già presente in alcuni paesi africani e medio orientali. Fonti rinnovabili energetiche e agricoltura mirata e sostenibile, due volani che nella nostra regione possono offrire spazi enormi di sviluppo economico e occupazionale. A patto che i luoghi deputati all'assunzione di responsabilità sappiano offrire nell'immediato risposte chiare e credibili.

* direttore della Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro

